

Tra allegoria e storia

Alcune opere emblematiche illustrano efficacemente le scelte poetiche ed estetiche di Corrente.

La Battaglia dei tre cavalieri di Aligi Sassu è una scena mitologica che l'artista esegue dopo la detenzione per motivi politici. La tela, che forse allude alla guerra civile spagnola, viene rifiutata al Premio Bergamo del 1941, ufficialmente per le eccessive dimensioni. La complessità del soggetto è unificata dalle tonalità di arancio e di «rosso incendiario e amaro, che ha il sapore del sangue», tipico della pittura di Sassu.

Birolli svolge un ruolo primario all'interno di Corrente ed è protagonista della prima fase, lirica e francamente espressionista, del sodalizio e decisa è la sua opzione per il colore più vivo e infuocato: **I poeti** (1935), manipolo di giovani penserosi sullo sfondo di una periferia urbana incandescente, è la trascrizione visionaria di una riunione di artisti e intellettuali desiderosi di progettare un rinnovamento artistico e politico; analogamente **La nuova Ecumene** (1935) rappresenta la «terra della nuova pittura» in cui alcuni artisti, tra cui lo stesso Birolli, sono radunati attorno a una figura «cardinalizia», probabilmente da identificarsi con Edoardo Persico; **Il caos** (1937) è un autentico manifesto antinovecentista, laddove alla linea si contrappone un colore anarchico, all'ordine il disordine caotico, alla metafisica la vita nella furia dei suoi elementi primari. Il mondo raffigurato dai pittori e dagli scultori di Corrente è inquieto e straniante: ginecei, battaglie, nature morte popolate di

maschere e simboli di morte, ritratti intensi e sofferti, colline che si espandono come magma: la **visione** soppianta la rappresentazione, lo spazio è riflesso di un turbamento esistenziale, gli sguardi sono carichi di presagio. Il paesaggio, tipico genere romantico, è scenario evocativo che accoglie e amplifica le inquietudini dell'uomo, o che fa da sfondo alla guerra, in bilico fra allegoria e storia. Talvolta soggetti tratti dal mondo classico o cristiano alludono velatamente all'attualità.

Anche la scultura è attraversata da **fremiti anticlassici**: l'idea statica del corpo e del volto lascia il posto a una concezione della figura che si apre dialogante allo spazio intorno, ora attraverso un materiale scabro e sensibile come la terracotta ora attraverso un modellato dinamico, o ancora immortalando l'attimo di un gesto (Franchina, Nudino), l'espressione fulminea del volto, la sua tensione psicologica ed emotiva.

La partecipazione di Corrente al Premio Bergamo del 1942 trasforma la manifestazione, voluta dal Ministro Bottai, in una vetrina dell'arte antifascista. Nel febbraio del 1943 alla Galleria della Spiga irrompe la polizia e lo spazio chiude. I tempi sono drammatici: molti degli intellettuali e degli artisti del gruppo parteciperanno a vario titolo alla Resistenza, con opere esplicitamente di denuncia o traducendo in azione politica il senso di responsabilità personale verso la Storia.